

IL CUNEO

Organo della Federazione Socialista dei Collegi di Cesena e Santarcangelo

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

Al lavoro!

Alle leghe, alle sezioni socialiste facciamo presente che questo è il momento buono per fare degli elettori.

Bisogna fare degli elettori! si grida da ogni parte; e si fanno nomi e cognomi a dozzine di gente che potrebbe avere il diritto al voto e che non l'ha.

Il bollire della battaglia, o il bruciore della sconfitta suscitano i buoni propositi, ma..... passata la festa gabbato lo santo!

Il lavoro elettorale si deve svolgere non solo nei brevi momenti della lotta, ma continuamente, ma sempre.

Non comizi elettorali, non manifesti alle muraglie, non le fatiche e le spese dell'ultima settimana, ma iscrizioni, iscrizioni e iscrizioni!

Nel corrente ottobre anche gli adulti potranno dare gli esami di proscioglimento dinanzi alla Commissione delle scuole del loro comune.

Bisogna che tutti i compagni prendano parte al lavoro per le iscrizioni elettorali. Devono sollecitare gli operai e i contadini che non sono ancora elettori a divenirlo, devono aiutarli, fornire loro i mezzi per poter dare l'esame, istituendo delle scuole serali e chiamandovi ad insegnare i maestri o le maestre della località, o quelli che fra i compagni sono più istruiti.

Tutti i lavoratori devono essere elettori, come lo sono tutti i padroni.

Compagni, al lavoro!

IL CONVEGNO DI FIRENZE

Tutti coloro i quali speravano che dal convegno di Firenze tra la Direzione del Partito Socialista e la Confederazione del Lavoro fosse nata la discordia tra i due massimi enti dell'irrigimentazione proletaria, tutti coloro che, come i democristiani non hanno mai trascurata occasione per rilevare ed esagerare l'importanza di qualche casuale e momentanea divergenza, possono santamente rassegnarsi e mettere il cuore in pace: confederazione del lavoro e partito socialista sono più uniti e procederanno più d'accordo che mai.

E' noto il pericolo maggiore per le organizzazioni di mestiere, pericolo di duplice aspetto: cioè da una parte la degenerazione nei sindacati anarchici, ispirantisi ad una concezione troppo monca e parziale della molteplice rivoluzione sociale, i quali nell'esercizio della loro attività catastrofica non considerano e non vedono che se stessi senza dipendenza dalle condizioni di tutti gli altri sindacati, senza voler coordinare la propria azione alla suprema necessità di una direttrice politica proletaria; dall'altra la degenerazione in un *trades-unionismo* slavato il quale, pago di lottare per

ottenere la pudica riformetta e il soldo in più sul salario, non sa più e non osa contemplare la necessità e affrettare l'avvento di una profonda rinnovazione sociale.

Che le organizzazioni proletarie piegassero verso il *trades-unionismo* di cui parliamo è stata sempre la palese e secreta speranza dei conservatori, la loro assidua cura, la profezia dei loro sfortunati economisti; e proprio quando queste profezie, questi incitamenti queste speranze si levavano più alte, avvenne un fatto che ebbe forza di sbaragliarle tutte. Alludiamo alle ultime elezioni politiche in Inghilterra, la patria delle *trades-unions* di vecchia maniera, elezioni che rivelarono il nuovo carattere socialista verso cui vanno sempre più orientandosi quelle organizzazioni, che le ha in gran parte pervase, e se non le ha ancora conquistate rinvolve la sua sicura speranza di vittoria nel grembo di pochi anni avvenire. Fu un colpo per tutte le genti borghesi del bel mondo borghese: se il marcio penetrava anche in Inghilterra, dove rimaneva la salute?

Fu un colpo anche per i democristiani, che si trovarono prima d'accordo coi conservatori nell'incitare le organizzazioni di mestiere a separarsi dal partito socialista, e che ultimamente, falliti i primi tentativi per ottenere lo stesso scopo si riunirono ai sindacalisti.

Vani sforzi. Le organizzazioni operaie in Italia hanno sempre avuto carattere socialista, e l'hanno sempre serenamente alimentato e ad esso si sono sempre informate, anche quando, qualche volta, in loro gli individui di diverso colore politico erano in prevalenza. Ed oggi, dopo il convegno di Firenze, esse a mezzo della Confederazione del lavoro in cui tutte sono riunite, riaffermano più vigorosamente la loro volontà socialista.

Se qualche discrepanza d'opinione o divergenza d'azione o mancanza di contatto tra il partito e la confederazione era potuta avvenire, il convegno s'è appunto riunito per togliere nel futuro tutti i simili possibili inconvenienti, per fare più stretto e continuo l'accordo, e dal convegno partito e confederazione escono più uniti e più gagliardi.

E così mentre l'Italia ufficiale miseramente si sbrandella, e gli episodi della corruzione e della viltà si svelano ogni giorno più numerosi e si rivelano così bassamente volgari da lasciare nauseati noi stessi per la natura degli uomini e degli istituti che dobbiamo combattere, una forza pura, vigorosa e viva ingigantisce, avendo da sola la volontà del rinnovamento e l'energia necessaria a compierlo: il proletariato raccolto sotto la bandiera socialista.

×

Riportiamo gli ordini del giorno votati all'unanimità nel convegno di Firenze.

Il Convegno, mentre riconosce che l'organizzazione operaia deve essere animata da spirito socialista, riconosce d'altra parte che nella sua azione pratica essa non può ispirarsi che ai criteri delle conquiste graduali incessanti e, per lo sviluppo ed il consolidamento dell'organizzazione in Italia, ritiene indispensabile:

a) Combattere il localismo e il particolarismo in tutte le forme propugnando e promuovendo la creazione di federazioni nazionali;

b) promuovere un aumento di quote che permetta alle organizzazioni un sano funzionamento;

c) preparare il personale tecnico-amministrativo adatto

alle organizzazioni di resistenza, migliorandone le condizioni materiali e morali.

Nei rapporti correnti tra Partito e organizzazioni, nei riguardi dell'organizzazione, delibera

1. Il Partito socialista si ispirerà nella sua propaganda per l'organizzazione sindacale, al concetto di favorire la formazione delle unioni nazionali di mestiere raggruppate nella Confederazione del lavoro, e si adopererà a spiegare quali siano le mansioni delle organizzazioni locali (Camere del lavoro) e quali quelle delle organizzazioni nazionali di mestiere. I sindacati confederati, alla loro volta, ispireranno loro la propaganda a concetti profondamente socialisti, e procureranno, a mezzo della loro direzione centrale, di collaborare assiduamente col Partito per il raggiungimento delle idealità comuni.

2. La direzione ed il coordinamento degli scioperi economici, limitatamente alle organizzazioni affiliate alla Confederazione ed in ciò che hanno riferimento con gli interessi generali di tutto il proletariato, spetta unicamente alla Confederazione. Al Partito spetta invece la direzione di tutto il movimento politico.

3. Trattandosi di scioperi fatti da organizzazioni nazionali dissidenti dalla Confederazione o di organizzazioni locali in contrasto con le federazioni nazionali, il Partito non potrà fare nessun appello alla solidarietà, né con sottoscrizioni pubbliche né con circolari alle Sezioni, se l'appello non sarà deciso d'accordo con la Confederazione.

4. Lo sciopero per un obiettivo politico dovrà pure sempre essere deciso d'accordo tra Partito e Confederazione.

4. L'opera puramente sussidiaria e di assistenza negli scioperi è considerata un dovere dei socialisti e non ha bisogno di essere preventivamente regolata.

6. Partito e Confederazione procederanno, a mezzo delle rispettive segreterie, il più possibilmente d'accordo per distribuire la propaganda economica e per regolare gli interventi nei movimenti eccezionali e non prevedibili.

Il Convegno dichiara indispensabile alla educazione del proletariato e conforme ai suoi interessi il rispetto dovuto ai patti stipulati fra le organizzazioni e quelle padronali e impegna il Partito socialista, le organizzazioni economiche, la stampa del Partito e quella professionale a infondere ai lavoratori il senso di tale dovere morale anche per assicurare all'organizzazione il rispetto e la fiducia dell'altra parte contraente.

DUGONI-GRAZIADEI.

Il Convegno invita i Consigli comunali e provinciali amministrati da socialisti o dai partiti popolari a stanziare nei loro bilanci nuovi sussidi all'Ufficio di emigrazione dell'Umanitaria.

DUGONI.

Il Convegno ritiene indispensabile un'azione parlamentare energica ed incalzante contro la politica del governo che fa intervenire il fondo dell'emigrazione a pagare il debito da lui contratto col partito clericale nelle ultime elezioni politiche sussidiando e proteggendo l'Opera Bonomelli;

fa rilevare a tutta la democrazia i gravi pericoli che derivano ai nostri emigranti dalla cui funzione crumiresca di tale istituzione.

CABRINI.

L'Agitazione Agraria

nelle Puglie. — Al periodo acuto delle agitazioni violente, contro cui il governo ha esercitato in aiuto dei signorotti la sola forza di cui esso e loro dispongono, la forza brutale soldatesca e poliziesca, succede un periodo in cui l'agitazione va prendendo il suo vero carattere e quello che è anche il più adatto alle condizioni delle regioni pugliesi: una progrediente propaganda socialista, e un accentuato lavoro di organizzazione.

Ed i contadini si riuniscono tanto più volentieri e con tanto maggior volontà e fiducia intorno alle loro leghe, in quanto che quasi dappertutto, malgrado le violenze, gli arresti, i soprusi governativi, hanno ottenuto dei miglioramenti notevoli.

a Sansevero per mezzo del *boicottaggio* hanno imposto riforme di orari e di salari.

a **Stornarella** lo sciopero è cessato dopo l'ottenuto aumento di tariffa.

ad **Ascoli Satriano**, dove le contese furono forse più gravi e violenti che in altri luoghi i contadini hanno ugualmente imposto la nuova tariffa.

Il rovescio della medaglia c'è, e naturalmente lo coniano gli agenti del governo.

Sentite questa. A **Cerignola** il personale di una grande cantina non volendo accettare una tariffa com'era stata modificata dai proprietari, quando ne ha notificazione decide di continuare nello sciopero e di abbandonare la cantina dove era stato attirato con false promesse.

Stanno per uscire quando accorrono carabinieri, la cavalleria, e guardie di questura in gran numero, che obbligano gli operai a ritornare al lavoro. Un guardiano del proprietario onor. Pavoncelli, un tal Mele, spalleggiato dalla forza andava minacciando colla doppietta quelli che erano più restii a riprendere il lavoro.

E poi i proprietari vanno predicando le loro fastose e risonanti frasi intorno alla libertà dei lavoro!

a **Santeramo** dove i contadini avevano invase e ripartite le terre demaniali la situazione è sempre insoluta. L'on. Comandini ha inviato il suo atteso parere: alcuni giornali pubblicarono che esso definiva tutto, altri che non risolveva niente. La verità è che la questione era molto intricata, e che fino ad oggi non si è venuti a nessuna conclusione pratica.

nel **Bolognese**. Qui si è diffuso quel sistema di lotta che è detto *boicottaggio*. Nella settimana dalle organizzazioni sono stati proclamati i boicottaggi a quattro aziende agricole di Catenasolo, Castelmaggiore e Monte S. Pietro.

Sono cessati con soddisfazione delle leghe i boicottaggi: alla proprietà del conte Isolani (Monte S. Pietro) del marchese Pizzardi (Serravalle) del marchese Pallavicini (Borgo Panigale).

nel **Ferrarese**. L'agitazione riprende e pare che la fase acuta del conflitto sia per giungere più sollecitamente di quanto supponevano le parti contendenti. La lotta che si prepara segnerà lo sforzo massimo delle due parti avversarie, che s'apparecchiano alla battaglia senza sprezzare alcun coefficiente di vittoria. Intanto i proprietari hanno minacciato la serrata della semina.

nel **Ravennate**. Organizzazioni repubblicane in isfascio. Operai già repubblicani che gridano: *Viva il Socialismo!* Il partito repubblicano non può fare della politica proletaria, e se la fa non vi si può sostenere a lungo. È stato detto ridetto e merita di essere ripetuto. Nuovi fatti avvengono quotidianamente per darci ragione. Gli effetti della passata agitazione agraria in molti paesi del Ravennate a questo proposito sono sintomatici ed erano perfettamente prevedibili e preveduti.

a **Conselice** è avvenuto il più importante e il più clamoroso dei fenomeni di cui parliamo, un fatto d'ordine gravissimo e che fa pensare. Quei lavoratori repubblicani avendo considerata l'attitudine assunta dai partiti politici durante l'ultima agitazione; avendo riflettuto sulle polemiche che si sono svolte in seguito ad essa; avendo compreso che il partito dei lavoratori non è e non potrebbe essere il partito repubblicano, il quale, per quanto informi la sua azione ad una idealità rispettabile, e sia esso stesso altamente rispettabile, allo stato dei fatti e all'atto pratico non rappresenta che un pleonasmo ingombrante o un bastone fra le ruote della politica proletaria, quei lavoratori, diciamo, sono passati in massa al partito socialista.

Benvenuti! E che il loro esempio sia largamente seguito!

a **Cervia**. Dicemmo come infelicemente — per l'abbandono che i contadini fecero della lotta all'ultim'ora e quando più vicina e sicura era la vittoria — terminò l'agitazione agraria nel Comune di Cervia.

Adesso dobbiamo aggiungere che i contadini repubblicani, insieme con gli *scocciavelli*, si sono

staccati dalla lega, dalla federazione comunale e dalla Camera del lavoro.

Vero è che, a giustificazione di questo *squagliamento* c'è qualcuno che afferma essere intendimento di quei bravi coloni di liberarsi da qualsiasi disciplina di organizzazione per potere — come avviene per esempio da qualche tempo a Castiglione di Cervia — accentuare la lotta contro... i braccianti.

Anche questo del resto può essere un buon diversivo per lasciar tranquilli i padroni.

I pochi contadini socialisti sono rimasti al loro posto di lotta.

a **Castiglione di Cervia**. E anche qui i contadini che hanno accentuato il loro zelo e la loro azione contro... i braccianti (non contro i padroni) sono appunto quei repubblicani che si ritirarono improvvisamente dal Comitato d'agitazione di cui facevano parte, e si astennero, insieme coi loro amici, dal partecipare all'ultime conferenze e manifestazioni fatte allo scopo di vincere la lotta ingaggiata contro i proprietari.

Contadini, braccianti, attenti ai cattivi passi! Voi dovete combattere uniti, e non dilaniarvi tra di voi. Un'idea sola vi unisce: l'idea socialista.

a **Gambellaro**, nel circondario di Ravenna, e nel territorio circostante dove un tempo i repubblicani erano assolutamente senza competitori politici, in una delle prossime settimane avverrà l'inaugurazione della sezione socialista che da San Pietro in Vincoli e da Coccia accoglierà l'adesione dei vecchi e nuovi compagni, e conterà nel suo seno le numerose reclute che la propaganda socialista e sopra tutto gl'insegnamenti delle lotte fra capitale e lavoro hanno ammaestrato.

Il "Popolano", e l'affittanza collettiva

Proprio nel tempo stesso in cui nel passato numero del "Cuneo", ponevamo la nostra questione ai repubblicani se essi si troveranno con noi nella propaganda per l'affittanza collettiva, dalle colonne del Popolano ci si faceva sapere che il problema dell'affittanza alla Camera del Lavoro si studia assiduamente per una sollecita e pronta risoluzione.

Prendiamo atto di questa dichiarazione dalla quale promettiamo di trarre il maggior possibile profitto a prò della riforma concordemente voluta.

La bontà cristiana

Guido Podrecca, in una sua geniale conferenza, nell'esaminare le massime cristiane che i preti vanno gabellando per amorevoli verso gli umili, ne fece risaltare il significato del tutto opposto a quello che era falsamente attribuito ad esse. Rammentiamo le interessanti argomentazioni del Podrecca, concisamente:

1. La frase: « È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, di quello che un ricco conquisti il paradiso » dice in sostanza all'uomo: « quindi tu non voler divenire ricco, perchè perderesti il paradiso ».

2. La frase: « Beati i poveri di spirito, perchè il regno de' cieli sarà di loro » dice in sostanza: « quindi tu non desiderare i beni dell'istruzione, non coltivare la tua intelligenza, ma resta povero di spirito se vuoi conquistare il regno de' cieli ».

3. La frase: « Date a Cesare quel che è di Cesare » dice in sostanza: « Rispetta la proprietà altrui; non voler mutare di condizioni economiche nelle quali ti trovi, ma lascia star le cose come sono ».

Jehova, il dio degli ebrei — che è anche quello dei cristiani — è teneramente affettuoso verso il suo popolo prediletto, è feroce e spietato verso gli altri. Si legga a questo proposito il cap. XII dell'« Esodo » nella Bibbia, e si avrà una prova di ciò che diciamo. In quel capitolo Jehova ordina agli Ebrei di ungere con sangue di agnello gli

stipiti delle porte delle loro case; nella notte egli, passando in la città, avrà rispetto per le case segnate in tal modo, ed entrerà invece in quelle non segnate dagli Egiziani per trucidarvi tutti i loro primogeniti!

Una vera notte di S. Bartolomeo, premeditata e compiuta da quel bel mobile che è il dio *misericordioso* (alla larga!) dei cristiani e degli ebrei! Di questi avvenimenti biblici, chi ha voglia di leggere ne troverà a decine.

Nello stesso « Esodo » cap. XX, sono i Comandamenti di dio, quei comandamenti che i preti, non rispettando neppure la parola del loro dio, hanno in vari modi alterato sopprimendone persino!

Ecco uno di questi comandamenti: « Ed usa benignità verso coloro che m'amano, ed osservano i miei comandamenti. Il che può anche voler dire che verso coloro che non amano dio e non ne osservano i comandamenti non si deve usare benignità. Altro che amor del prossimo! E qui ci soccorre la storia; basterà considerare il modo col quale la Chiesa ha sempre trattato coloro che non si sono sottomessi alla sua dispotica potenza: essa li chiamò *nemici della religione* e li combatté con ogni mezzo; quelli che chiameremo *interni* colle torture e coi roghi della Santa Inquisizione, quelli che diremo *esterni* con le famigerate guerre di religione, che a volte non erano guerre, ma vere stragi in cui non venivano risparmiati nemmeno le donne e i fanciulli (ad esempio quella degli Albighesi).

Come vedete ce n'è d'avanzo per dire che, allorché il prete cita la massima « ama il prossimo tuo come te stesso » per voler dimostrare che la religione sua è piena di amorevolezza e di bontà per tutti, commette un evidentissimo falso.

(da La Squilla)

Un giusto monito

(ALLE COOPERATIVE)

La nostra propaganda intende a creare e a rendere vigile in tutti i cooperatori il senso della responsabilità.

In tutti, dico: i membri dei Consigli direttivi e delle Commissioni speciali e semplici soci. Questi devono attivamente cooperare all'andamento e allo sviluppo della azienda sociale non abdicarvi scaricando tutto sulle spalle dei dirigenti l'organizzazione.... salvo a recarsi alle assemblee a proporvi i soliti idioti ordini del giorno di biasimo e di proteste contro gente la quale il più delle volte ha sbagliato per la passione del fare.

Una Cooperativa, una Mutua, una Lega in cui funzionino solo il Consiglio e la massa dei soci si disinteressa del sodalizio formando un aggregato di cellule morte, un pantano di inerzia — diventa come un corpo umano colpito da paralisi in tutte le membra fuorché nel cervello.

L'organizzazione vuol essere un istituto di democrazia, vivente della e per la vita di tutti gli organizzati. Altrimenti si formano anche in esse una oligarchia e una plebe.

Da un discorso di Angiolo Cabrini.

NEL CAMPO OPERAIO

I rappresentanti delle leghe braccianti sono invitati all'adunanza che si terrà domani domenica alle ore 9 nella sede della Camera del Lavoro.

×

Per l'agitazione agraria.

	SOMMA PRECEDENTE L.	264,45
Lega Braccianti S. Demetrio		3,50
» » Sala		20,—
» » Saiano		6,—
» » Case Finali		15,—
» » P. Saffi		12,50

TOTALE L. 321,45

La *Fratellanza Contadini* terrà domattina 13 un importante adunanza per la discussione di problemi riferentisi ai patti colonici.

Fratellanza Contadini

Assicurateci delle disposizioni concordi di tutti i proprietari di terreni, delle intenzioni unanimemente e pubblicamente espresse di addivenire ad una riforma indispensabile del patto colonico, a seconda delle esigenze attuali dell'agricoltura, questa importante associazione ha messo a profitto il tempo trascorso dalla chiusura della battitura fino ad oggi.

Confortata dall'adesione spontanea di tutte le sue leghe, la *Fratellanza* ha raccolto le proposte di numerose sezioni, ha dato incarico ad una Commissione di riunire e completare queste proposte, di studiare le modalità di una possibile ed attuabile riforma. E oggi compito pazientemente e serenamente questo lavoro di preparazione, ha invitate le principali associazioni di proprietari agricoli ad una discussione comune delle riforme.

Noi ci auguriamo che questa discussione abbia luogo presto, e sia veramente serena e proficua tale da allontanare dal nostro orizzonte economico altri e più gravi conflitti, da regolare le questioni ancora pendenti e da iniziare veramente, nei rapporti tra proprietari e coloni, un'era d'intesa, di concordia, di comune e pacifica collaborazione.

Le Sarte di Città

Dopo l'organizzazione delle sarte nel forese, la Camera del Lavoro si occupa dell'organizzazione delle sarte di città. E' giusto ed indispensabile che questa classe interessantissima di lavoratrici, troppo a lungo negletta, abbia in fine coscienza dei suoi diritti, e si appresti ad ottenerne la conquista.

FLORILEGIO LEALISTA

Ancora « La grande infamia »

Continua il gran chiasso sollevato dalla notizia che la busta dal titolo « La grande infamia » entro cui Crispi aveva rinchiuse i documenti della guerra d'Africa, è stata scoperta vuota e manomessa.

Roberto Galli, ex-sottosegretario agli interni al tempo di Crispi pubblica una lettera per ristabilire la verità dei fatti e difendere Crispi e il defunto re, ma egli *rende un gran brutto servizio alla monarchia*, come ha detto un giornale conservatore.

Da lui sappiamo che il re non volle accettare le proposte di pace da Menelik inviate dopo la presa di Makallé; il re e Crispi, in una seduta tumultuosa, sostennero la prosecuzione della campagna che doveva condurre ad Adua, contro l'opinione di quasi tutti i ministri; il re personalmente persuase Saracco a rientrare nel ministero quando l'onesto ministro si dimise perchè *non credeva corretto prendere importanti deliberazioni per l'Africa a Parlamento chiuso*.

Si procedeva di galoppo verso il disastro. Il 28 di febbraio il re si recò a Napoli per salutare l'ultimo scaglione di truppe partenti. La battaglia d'Adua è del 1. Marzo; e la sera di quell'infantissima giornata, mentre sul campo della sconfitta agonizzavano i moribondi e l'oscurità proteggeva le spalle dei generali fuggenti, a Napoli nella reggia, il re riuniva ad un pranzo le autorità civili e militari. Non addossiamo a nessuno la responsabilità di certe tragiche coincidenze; ma il re avrebbe dovuto capire che non erano quelli i momenti di banchettare.

Il giorno dopo il re tra acclamazioni, feste e ricevimenti, sempre a Napoli, si recava a visitare il nuovo quartiere del Vomero; e per la mattina del 3 fissava una grande partita di caccia. La bella caccia fu interrotta. Erano giunti i telegrammi annunciatori della sconfitta.

Crispi, abbandonato dagli altri ministri, comprese che non era più possibile sostenersi, e contro l'azione e l'opinione della Corte che al Galli

si manifestava per bocca del generale Ponzio Vaglia con le parole: « Dimissione? ma sarebbe una fuga! » — contro l'opinione del re, ottenne a stento dal re stesso di poter dare le dimissioni e che le dimissioni fossero accettate.

Quando Crispi le annunciò alla Camera nella seduta del giorno 5, da più parti si gridò: Viva il re!

Il duca di San Gennaro e la scuola

L'amministrazione del patrimonio dei principi di Savoia-Aosta ha aperto un concorso per un posto di maestra alla scuola rurale della tenuta del Borro.

Il duca d'Aosta promette alla nuova maestra (udite, udite, o maestri monarchici italiani!) il lauto stipendio di L. 500 (cinquecento).

Ad un maestro, che, per amicizia con l'egregio amministratore locale, dimentico delle sue idee, si era messo ad esercitare l'ingrato mestiere di ingaggiatore di *krumire*, ecco che cosa risponde una maestra, la quale ha una figlia di recente diplomata e che era stata richiesta per la scuola principesca:

« Caro collega, ti ringrazio della proposta che mi fai, ma forse tu ignori che mia figlia fu nominata sotto-maestra nella scuola ove io insegno, colla metà di stipendio (L. 450) per due anni e collo stipendio intero (L. 900) dopo il biennio, e che perciò s'è accomodata benissimo in casa.

« Del resto non ti pare che i R. Principi di Savoia abbiano stabilito uno stipendio irrisorio?

Hanno un concetto ben meschino dell'opera dell'insegnante se intendono retribuirlo meno di quella vile e materiale prestata da un loro servitore! Anche tu, credo, penserai con me che non è possibile vivere dignitosamente con L. 500 annue, specialmente quando siamo abituati con certi riguardi! »

La lettera si commenta da sé.

CORRISPONDENZE

CRONACHETTA BERTINORESE.

Commenti alla seduta consigliare del 24 sett. u. s.

Saremo un po' seccanti, ma la nostra lingua è pettegola e ci piace, ora che abbiamo visto il verbale dell'ultima seduta consigliare, dare qualche... delucidazione.

Il ff. del sindaco, nel suo bel discorsetto, in difesa dell'art. 26 del Regolamento medico (che noi avemmo l'irriverenza di fargli cancellare) diceva dunque che detto articolo non è roba dell'attuale Giunta « ma riportato completamente dal progetto lasciato dal R. Commissario » *Peso al tacón del buso*, risponderebbe un veneziano. Che papà del regolamento fosse il Commissario non è cosa che ci riesca nuova, ma crede l'egregio ff. di sindaco d'essersi però fatto onore asserendo d'aver preso come oro colato tutti gli scartafacci che quel signore, noto per le famose chiamate elettorali degli impiegati, imbrattava nei momenti di ozio?

Ma ciò che ci ha meravigliati è stata la teoria, spiegata in quella stessa seduta dal ff. di Sindaco sulla libertà di pensiero. Sentenzia che ciascuno « può pensare secondo il proprio convincimento in qualsiasi campo scientifico, economico, politico » ma però... *siccome l'alto ufficio e gli emblemi e Marx e Mazzini e i reali e tutto quel po' po' di roba che il ff. di sindaco seppa mettere assieme in un classico periodo*, come in un menestrello milanese, nol permettono, i medici devono sempre starsene zitti, senza mai, non diciamo farsi propagandisti della loro idea, ma nemmeno confidarla ad anima viva. Ma noi ci permettiamo di domandare come si sarebbe fatta l'Italia se tutti se ne fossero stati a bocca chiusa, se l'idea divina che animò l'apostolato di Mazzini e gli eroismi garibaldini non fosse mai uscita dal loro petto e non avesse avuto migliaia e migliaia di apostoli e di propagandisti? In conclusione però, convinto come erasi della bontà dell'art. 26, il ff. di sindaco acconsentì tuttavia a modificarlo, togliendo proprio quella parte che egli aveva tentato di dimostrare innocua. A che però l'illmo ff. di sindaco si persuada che non fummo noi i soli a giudicare reazionario quel famoso art. 26 del Regolamento medico ci piace chiudere l'argomento col seguente ordine del giorno approvato dalla assemblea della Associazione veterinaria.

« L'Associazione veterinaria Romagnola (Forlì e Ravenna) riunita il 6 ottobre a Rimini plaude ai partiti popolari di Bertinoro che con ammirabile concordia riuscirono ad imporre all'Amn. comunale di Bertinoro la soppressione dell'articolo capestro, ledente la libertà di pensiero di una benemerita classe, qual'è quella dei sanitari in genere. »

L'Assoc. Vet. Naz. della Unione Vet. It.

La Società operaia di M. S. farà anche quest'anno la solita gita ai Capuccini, giornata di festa e di allegria per

i nostri operai! Da anni il corpo bandistico vi partecipava ed anzi rendeva più gaia col suo intervento questa riunione operaia. Anche quest'anno era stato invitato a prendervi parte. Il corpo bandistico però ha deliberato di non corrispondere all'invito gentile della Società operaia. Ora ogni commento a tale decisione e alla risposta del corpo musicale sarebbe prematuro. Però quanto prima tratteremo dell'argomento ed anzi troveremo campo per svolgere così più ampiamente le nostre idee in proposito.

LA SEZ. SOCIALISTA.

FORLIMPOPOLI

La sera del 5 del corr. mese fu tra noi l'amico e compagno Dott. Armando Bussi il quale svolse nel nostro Teatro Comunale, con eloquenza e con dottrina non comune un tema politico-scientifico d'attualità.

« Verso una nuova morale » è questo il tema della conferenza. E' impossibile poter riassumere e nemmeno dare un'idea del bellissimo discorso, solo possiamo affermare che, da esso, noi abbiamo compreso quanto grande sia la cultura ed il sapere dell'amico Bussi, quanto sia sincera, affascinante e convincente l'oratoria sua.

Continuamente egli fu applaudito, quantunque fosse scarso il pubblico intellettuale, poichè egli seppa, cosa difficile per sé stessa, trattare di un soggetto filosofico e storico, il quale richiedeva anche per gli uditori una certa cultura, così pianamente e facilmente da essere da tutti compreso e gustato come veramente meritava.

Dal lato economico poi, la conferenza ha fruttato una discreta somma che è andata ad aumentare il nostro modesto capitale per l'erigenda Casa.

A nome di tutti i socialisti Forlimpopolesi mi sento in dovere di ringraziare ancora pubblicamente il carissimo e dotto compagno per l'opera sua gentile e disinteressata e nello stesso tempo facciamo l'augurio di rivederlo presto fra di noi che lo desideriamo tanto ardentemente.

GAMBETTOLA

Giovedì della scorsa settimana giunse qui il nuovo maestro della nostra scuola di IV e V elementare sig. Benini Virgilio di Meldola.

Già classificato primo in graduatoria nel concorso indetto da questo comune, come pure di altro indetto dal comune di Faenza, ci confermarono essere egli un bravo maestro munito di ottimi titoli d'insegnamento e d'abilitazione: Perciò i nostri compagni consiglieri (7 contro 8), pur sapendo ch'egli non è socialista, al momento della sua nomina, non presero pretesti di ragioni politiche per negargli il voto ma tutti vollero attestargli la loro stima e fiducia, procurandogli una votazione unanime plebiscitaria.

Questo esempio di correttezza socialista serva dunque di norma per quei consiglieri clerico-moderati attualmente al potere i quali, in ogni atto socialista vedono sempre il serpente della politica anche se vi è l'angelo benefattore. E non si dica che esageriamo: perchè a suffragio della nostra affermazione, resta purtroppo il fatto che quando sotto l'amministrazione socialista, già istitutrice della scuola di IV e V elem., si trattò di fare la nomina di un maestro, bravo pure anch'esso e fornito di buoni documenti, i nostri clerico-moderati si attenero tutti per la sola ragione che era... un socialista.

Ma noi vogliamo occuparci dell'avvenire e non del passato, e siccome sappiamo che il nuovo maestro è stato incaricato della direzione delle nostre scuole e le prove sono già incominciate, ci auguriamo di saperlo rigido, severo ed autorevole nel disimpegno del suo mandato procurando di star sempre lontano al carro dell'attuale consorte comunale per non farsi legare, giacchè essa fino ad oggi si è pochissimo curata dell'istruzione pubblica, tanto è vero che mentre gli altri anni le iscrizioni si chiudevano il 15 Settembre, quest'anno invece si sono chiuse il 30. Si è fatta una sola ora e mezza di... presenza nella scuola con quanto profitto della scolaresca ognuno può immaginare.

E per intanto mentre diamo il benvenuto al nuovo maestro-direttore lo attendiamo alla prova fidenti che saprà fare tutto il suo dovere.

LA SEZ. SOCIALISTA.

SOGLIANO AL RUBICONE

Sindaco o guardiano di frati?

A Sogliano giardini sono i frati hanno inaugurata una croce presso al convento ove una volta n'esisteva un'altra divelta molti anni fa da mano ignota.

I frati anziché accontentarsi di solennizzare la restaurazione del simbolo rinnovato hanno voluto rievocare con due pubblici manifesti il « sacrilegio » compiuto tempo addietro e oramai scordato e il predicatore con parole veementi ha sfidato... in chiesa gli « eretici » a toccare ancora la croce e ha invitato tutti a pregare per l'anima, per la patria e per... i rei!!

N'è venuto, quello che era da prevedersi, che nella notte un eretico s'è fatto reo e ha imbrattato la croce nuova.

Chi guarda le cose serenamente vede non uno, ma due atti di fanatismo entrambi condannabili.

Da un lato frati provocatori che fanno la voce grossa in chiesa, e si fanno forti del sacro timor di Dio; dall'altra parte la coscienza primitiva e ineducata degli ignoti che — per una giusta protesta — adoperano un mezzo sbagliato.

Chi restava commosso poteva condannare gli uni e gli altri e nulla più.

Invece il nostro sindaco dott. A. Zannucoli, clericale di sette cotte, che ha comprato il ritratto del re solo dopo la

nomina a sindaco (forse perché Governo, Monarchia e Chiesa masturbano oggi insieme) il dott. Zanucchi, oltre correre per il lavaggio del simbolo profanato, si è sentito in dovere di pubblicare un manifesto di protesta e di difesa del « simbolo della fratellanza, amore ecc. » a nome della parte « sana » del paese (1) e in qualità di sindaco del Comune.

E' qui che casca l'asino

Ma che? Il Comune e il consiglio comunale sono diventati una confraternita della Chiesa cattolica?

Che il guardiano dei frati protesti è più che giustificato benché dovrebbe prima moderare il linguaggio dei suoi tonsurati, ma che il sindaco si faccia paladino di una parte soltanto e di giunta partigiano di una casta clericale, avanzo di medioevo, sorpassata da ogni sentimento di viver civile? Non lo sopportiamo assolutamente!

Il sindaco ha dimenticato che la sua è una carica civile e non religiosa; che per i reati c'è sempre un codice penale e per le azioni incivili c'è il biasimo della coscienza d'ogni buon cittadino al di fuori dell'intervento dell'autorità, ha dimenticato che molti cittadini, di cui egli è pure rappresentante, hanno messo Dio nel museo e sanno essere onesti senza il timore di divinità immaginarie, ma per ragioni naturali e sociali; che i cittadini sinceramente credenti hanno compreso che l'atto incivile di quell'ignoto non era rivolto a offendere il sentimento religioso e morale, ma era la reazione alla sfacciatata provocazione fratesca.

E non ci tiri fuori il sindaco la retorica della croce « simbolo di fratellanza, virtù e amore ». Quella di Cristo lo fu nel tempo in cui oprò ribellandosi vigorosamente ai vecchi Dei e alla vecchia morale e portò una rivoluzione e un progresso innegabili; ma oggi è diventata — per merito dei suoi ministri — il simbolo dello sfruttamento dell'ignoranza e del dolore umano.

Lo spirito di Cristo è in tutti coloro che danno se stessi alle lotte per l'educazione economica, politica e sociale di chi soffre e lavora e chi con le opere e non con le preghiere.

Ecco perché di fronte al manifesto in difesa della civiltà... fratesca pubblicato dal dott. Zanucchi, in qualità di sindaco del nostro Comune noi, — cittadini liberi — protestiamo vivamente.

(1) C'è anche una parte rotta? dice in anacronismo?

XX SETTEMBRE

*Mentre alle rive il biondo Tebro mormora
Vecchie leggende di già oppressi popoli
Sorge dal Pincio in un baglior di porpora
L'astro del giorno ad incendiar l'Acropoli.*

*Dai sette colli in sulle verdi pratorie
Ecco i ribelli scendere a manipoli
Levando un'inno che in quel dì commemora
La Roma scossa dal torpor dei secoli*

*Ma perché mai negl' inconsulti osanna
Neyletta turba mia aprì la strozza
Se il prete ancor l'opprime e ancor l'affunna?*

*Del libero pensier sorgi alla gloria
Schiaccia una volta il verme che l'insozza
E allora sol potrai cantar vittoria!...*

SPARTACO PERELLI.

Cesena, 10 Ottobre 1907.

CESENA

Società anonima Cooperativa Pro-Scuola

La Cooperativa Pro-scuola, costituita legalmente fin dallo scorso anno, al fine di acquistare direttamente dai produttori libri, quaderni ed altri oggetti di cancelleria per offrire un utile agli alunni ed abituarli a conoscere ed apprezzare, sino dai loro primi anni, i vantaggi della cooperazione, ha aperto in Via Pasolini un negozio di cartoleria.

I profitti netti, secondo le disposizioni statutarie saranno ripartiti in ragione del 20% al fondo di riserva del 30% ai compratori anche non soci; del 50% a vantaggio delle istituzioni sussidiarie delle scuole, e però gli alunni, che faranno acquisti alla Cooperativa riceveranno i boni che potranno presentare alla fine dell'anno scolastico per ritirare gli utili, a cui avranno diritto.

Il listino dei prezzi verrà pubblicato con apposito volantino.

×

I soci, adunati in assemblea generale il 1. Settembre u. s., avuto lettura della relazione morale e finanziaria del Consiglio di Amministrazione e approvato il bilancio consuntivo per il decorso anno scolastico, deliberarono, all'unanimità di de-

volvere il 50%, degli utili netti ottenuti a favore dell'istituenda Mutualità Scolastica e procedettero quindi alla nomina del Consiglio Direttivo.

Riuscirono eletti consiglieri i Sigg. Astracedi Epaminonda, Bacchiani Giuseppe, on. avv. U. Comandini, avv. Enrico Franchini, prof. Pietro Marinelli, Neri Eligio, avv. Filippo Turchi, sindaci effettivi Rag. Arnaldo Bocci, Giuseppe Marchesini, Fabio Onesti; sindaci supplenti Pietro Ghirotti, Remo Pacini.

Nella sua prima adunanza il Consiglio di amministrazione eleggeva presidente l'avv. Enrico Franchini, economo cassiere la M.^a Lombardi Adele Arfelli e riconfermava quale segretario contabile la M.^a Francesca Rolli Battistini.

Il Cinematografo Bios in Corso Umberto I. continua le sue rappresentazioni a cui accorre sempre il pubblico.

A noi che già lodammo l'impresa per l'istituzione di questo divertimento popolare e istruttivo, sia concesso di farci interpreti del desiderio del pubblico che lo spettacolo sia un po' meno affrettato e duri di più, fornendo qualche altro numero di proiezioni.

Perché l'appunto che vi muove al Bios, è proprio quello di essere un po' troppo smilzo in fatto di programma.

Siamo certi che la Direzione esaudirà questo desiderio allungando il programma ordinario di qualche numero in più.

Nel programma di ieri sera furono assai piacevoli le bellissime cinematografie riproducenti i tragici episodi della rivoluzione russa.

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Cuneo,

Concedimi un poco di spazio per una breve osservazione, scevra d'ogni partigianeria e suggerita soltanto da un sentimento d'umanità, che tutti, credo, sapranno apprezzare. Alla mattina presto e durante il giorno prima delle funzioni religiose, s'ode la campana della chiesa di S. Domenico che si trova presso l'ospedale. A me, che pure abito lì vicino, ciò non arreca alcun disturbo, ma si potrà dir lo stesso per i poveri ammalati dell'ospedale? Senza pensare che molte volte la campana suona a morto, e, certo, non devono essere divertenti per chi forse agonizza, i lugubri rintocchi che si succedono per delle mezze intiere.

Io non credo che al municipio abbiano mai posta osservazione a ciò; sono però convinto che, riconosciuto giusto il reclamo si adottino i provvedimenti che sono del caso.

Un assiduo.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Il Ministero d'agricoltura è bandito un concorso a premi fra gli enti morali e le istituzioni agrarie della Toscana, dell'Umbria, Marche e Romagna per impianti di tenimento o poderi modello.

I premi stabiliti sono due diplomi d'onore e L. 1500 ciascuna.

Quattro medaglie d'oro e L. 1000 ciascuna.

Tre medaglie d'argento e L. 800 id

Tempo utile per l'ammissione non più tardi del 31 Marzo 1908.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla *Cattedra Ambulante d'Agricoltura - Cesena.*

Cooperativa calzolaia. — I soci di questa Cooperativa sono invitati all'adunanza che avrà luogo Lunedì 29 ottobre alle ore 3 pom. per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Provvedimenti per il buon andamento della Corameria
2. Comunicazioni varie.

L'Istituendo Istituto di educazione femminile che viene a colmare una grave lacuna negli istituti del nostro paese, e risponde ad un elevatissimo concetto di educazione femminile pratica e sana, ha diramato una circolare che non pubblichiamo per mancanza di spazio. Ci riserviamo però di riparlare dell'ottima istituzione in un prossimo numero del giornale.

È aperto il concorso per il conferimento della vendita di generi di Privative N. 3 in Ce-

senza. Gli aspiranti dovranno presentare nel termine di un mese dalla data della pubblicazione dell'avviso nel foglio in sezioni della Provincia, un istanza in carta da L. 0,60 corredata della fede penale, dello stato economico e di famiglia dal quale deve risultare che il richiedente è domiciliato da almeno cinque anni nella provincia, e dei documenti comprovanti i titoli per essere iscritto fra i concorrenti.

Un ottimo libro, di propaganda e d'istruzione proletaria è quello testé pubblicato dalla tipografia G. Mandori di Mantova scritto dal compagno Zeffferino Traldi, intitolato « morale proletaria » e posto in vendita al prezzo di Cent. 50.

E' un ottimo libro di lettura per scuole serali, per gli operai e contadini. Vi si trovano esposte in forma semplice e piana e alla portata di tutti le più elementari e più utili cognizioni civili e politiche atte a fare del proletario incolto un cittadino cosciente dei propri doveri e diritti civili e politici.

Vi sono raccontini, esemplificazioni, ragionamenti riflessioni morali, nonché cognizioni pratiche della più grande importanza e si presta meravigliosamente all'autodidattica, cioè all'arte di educare e istruire sé stessi.

Noi lo raccomandiamo vivamente ai nostri operai e contadini, alle leghe e ai circoli.

Un farmaco prodigioso

È cosa constatata che le malattie di petto danno il maggior contingente agli ospedali, perché nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito da una leggiera tosse o da un semplice raffreddore o catarro, mentre queste leggieri malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze... perfino all'etisia!

Noi auguriamo ai nostri amici e cortesi lettori sanità perfetta; ma, caso mai, si manifestassero i sintomi della bronchite o del catarro cronico, possiamo senz'altro invitarli ad usare lo specifico del Dott. **G. Bandiera** di Palermo. Quest' egregio medico scopre, dopo lunghi studi, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonali. Trattasi di una *Pozione antisettica*, che viene preparata con metodo speciale nel laboratorio chimico della *Farmacia Nazionale* di Palermo.

Esperimentata nella tubercolosi, ha dato i seguenti risultati: Diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento delle gote, diminuzione delle ottusità polmonali, respirazione facile, ecc. Sottoposta all'esame di molti clinici, è stata riconosciuta quale unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire contro le malattie di petto. Tale specifico è di sapore gradevole, facilmente tollerato e prodigioso nei suoi effetti.

Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la nostra cittadinanza, preghiamo la rispettabile *Farmacia Nazionale* di Palermo, ch'è l'unica concessionaria per la vendita, a non limitarsi a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia, altresì depositarlo in qualche farmacia primaria della nostra città, onde desso sia pronto ad ogni ricerca.

COLPIAL "CUNEO"

	SOMMA PRECEDENTE	L.	787.52
Rambelli Vittoria	Settembre	•	5.-
N. S.	"	•	3.-
N. A.	"	•	1.-
Leoni Dott. Montini Giuseppe	"	•	2.-
TOTALE		L.	898.52

CESARE MANUCCI REDAT. RESPONSABILE

TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

Pillole rigeneratrici delle forze vitali

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia Giorgi

Remedio pronto e sicuro contro l'**ANEMIA**, clorosi, esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale, nevrasmenia, nelle convalescenze delle malattie acute, ecc. ecc.

OTTIMI RISULTATI

FARMACIA GIORGI
Successori VESI & CANTELLI
CESENA

L. 1,50 la scatola

4 scatole, cura completa, L. 5 franchi a domicilio.